

Perchè tutti questi Cdr?

Pubblicato: Domenica 13 Gennaio 2008

Riceviamo e pubblichiamo alcune considerazioni di ranco Borrello, presidente provinciale dei Verdi, riguardo alla situazione smaltimento rifiuti in provincia di Varese.

Com'è la situazione della raccolta rifiuti in provincia di Varese? Sicuramente non è quella del Napoletano. Sicuramente non è neanche quella della provincia di Milano. Si perche anche se purtroppo la produzione dei rifiuti urbani in provincia di Varese è aumentata del 2,7 %, (2005-2006), la raccolta differenziata si è alzata al 53,8 %, risultato considerevolmente interessante. Ed è per questo che sono andato ad analizzare il perche di questo ottimo risultato, per vedere come possiamo diventare una provincia altamente virtuosa e di esempio per tutta la nazione. Per prima cosa sono andato a verificare la pianificazione provinciale e mi accorgo che nonostante il buon risultato della raccolta differenziata non se ne è tenuto conto e si è puntato a progettare n. 4 impianti CDR su n.5 sub-ambiti territoriali.

E allora bisogna analizzare nei minimi particolari la situazione perchè il pensare globalmente ed agire localmente, fondamento naturale del federalismo intelligente, di cui noi Verdi ne siamo da ben 30 anni (fin dalla nascita del movimento ambientalista) portatori nel nostro DNA, fa scaturire immediatamente diverse domande:

- 1) perchè suddividere la provincia in 5 sub-ambiti di così diversa dimensione territoriale, diversa densità abitativa, diversa natura geologica, diversa tipologia produttiva, diversa produzione di rifiuti ?
- 2) Perchè pensare a progettare ben n.4 impianti Cdr quando siamo già al 53,8 % di raccolta differenziata?
- 3) Perchè non agire subito supportando poderosamente sia in termini politici che finanziari le iniziative locali di cooperazione e condivisione tra amministratori e cittadini per la creazione di impianti di compostaggio da realizzarsi in tempi brevi ?
- 4) Perchè non pensare da subito a fare una campagna di incremento della raccolta differenziata porta a porta per raggiungere anche l' 80 % sul totale ? (Cassano Magnago comune oltre

i 15.000 abitanti raggiunge già ora il 74,2 %)

5) Perché non sanzionare pesantemente tutti i comuni che non si adoperano a raggiungere da subito almeno la media provinciale del 53,8 % visto che hanno già l'autonomia federalista di intervento autonomo sul proprio territorio ?

6) Perché non contattare e stipulare accordi provinciali con Confindustria, Confederaazione

Artigiani, Confederazione

Commercianti, Confesercenti, i gruppi della grande distribuzione etc.

per una riduzione

costante e continua in tutto il territorio della produzione di imballaggi e della produzione dei rifiuti, anche con incentivi eco-tariffari ?

7) Perché non facciamo

subito un conteggio di costi federalista provinciale e non di stupidità federalista da sub-ambiti che porterebbe al quintuplicamento dei costi sociali per raggiungere poi uno scopo che invece abbiamo già a portata di mano individuando solo 2 o 3 obiettivi rapidamente realizzabili ?

Ecco, tutto questo non è

solo una indicazione, ma anche un grido d'allarme! Non lasciamo gli spazi alle camorre e alle mafie dei rifiuti nazionali, la possibilità di intrufolarsi nei meandri delle burocrazie locali a causa delle incertezze e dei ritardi. Abbiamo già lottato per anni (movimenti e associazioni ambientaliste e amministrazioni locali intelligenti) contro i poteri forti e

si è arrivati ad un buon risultato, ed ora che possiamo osservare con soddisfazione i passi avanti realizzati, è

il momento di continuare e puntare ad un risultato ancora migliore sia in termini di costi (importante) , sia in termini di salvaguardia ambientale (importantissimo), sia in termini di salvaguardia della salute (di importanza fondamentale) per diventare veramente una provincia virtuosa e federalista nei fatti.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it